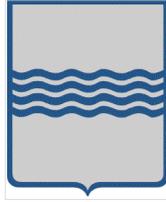


Comune
di Corleto Perticara



Regione Basilicata



Provincia di Potenza



Committente:

RWE

RENEWABLES ITALIA S.R.L.
Via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968
pec: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

**Progetto per la realizzazione di una centrale eolica da 44,80 MW nel
comune di Corleto Perticara (PZ)**

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

Richiesta Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387 del 29/09/2003

N° Documento:

PECP_A.16.a.10

ID PROGETTO:

PECP

DISCIPLINA:

P

TIPOLOGIA:

D

FORMATO:

A2

Elaborato:

Stralcio carta idrogeologica della regione Basilicata

FOGLIO:

1 di 1

SCALA:

Nome file:

PECP_A.16.a.10_Stralcio_carta_idrogeologica.pdf

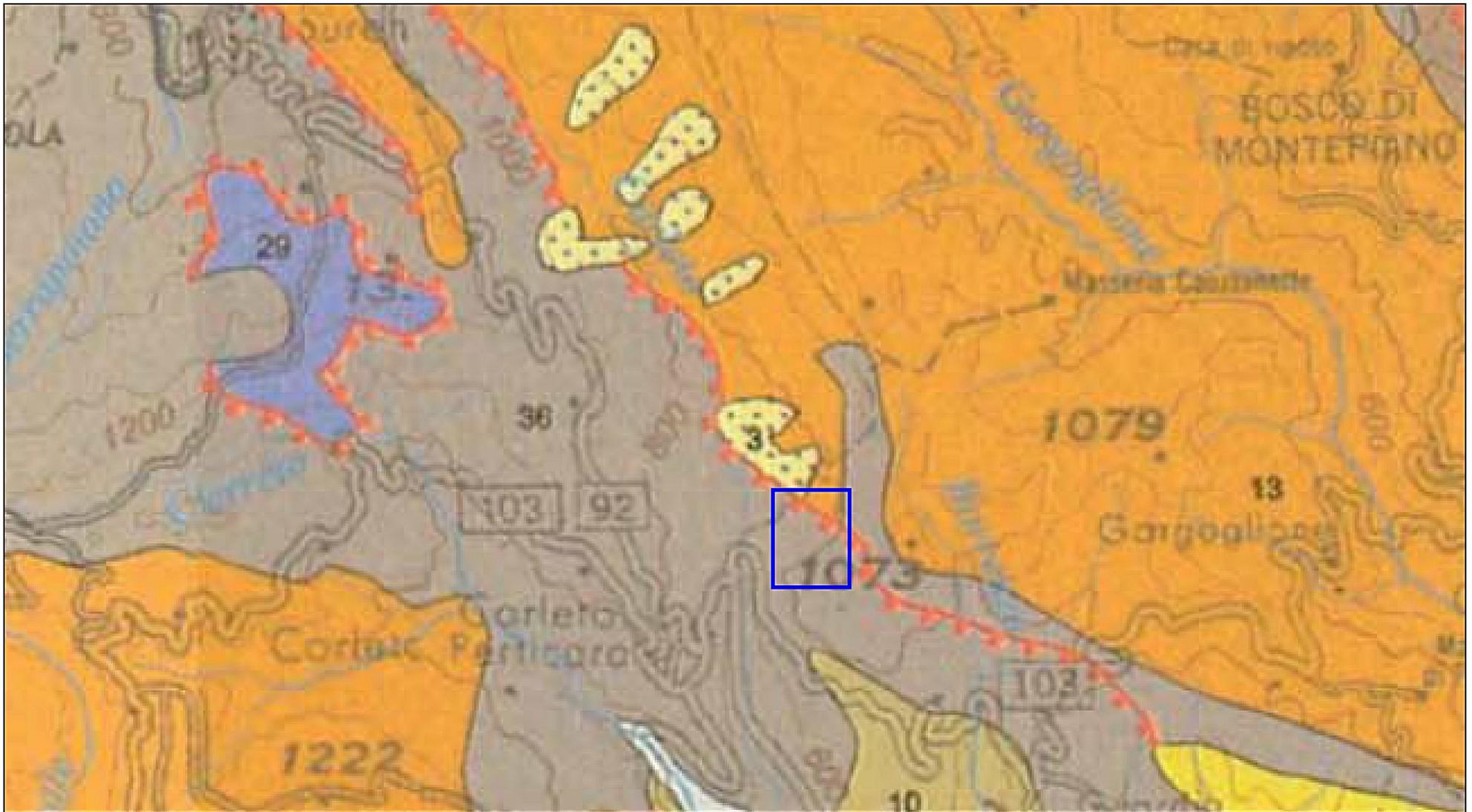
Progettazione:

R.T.P. D'Occhio - De Blasis
Via S. Angelo, 10 - 82020 Campolattaro (BN)

Progettisti:

dott. geol. Antonio Corradino

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	04/12/2020	PRIMA EMISSIONE	Corradino Antonio	R.T.P.	RWE



STRALCIO CARTA IDROGEOLOGICA DELLA BASILICATA

	Tipo di permeabilità prevalente	Grado di permeabilità				
		Porosità	Fessurazione	Carsismo	Impermeabile	Scasso Medio Elevato
<p>Complesso dei depositi epiclastici continentali: Depositi clastici, spesso cementati, derivanti dal trasporto gravitativo e/o idraulico di breve percorso: falde detritiche di versante da attuali ad antiche, depositi di conoide torrentizia, da attuali ad antichi; subordinatamente, depositi morenici. Costituiscono generalmente acquiferi di discreta trasmissività, anche se eterogeni ed anisotropi; sono sede di falde idriche di notevole potenzialità, quando soggetti a travasi idrici sotteranei provenienti da strutture idrogeologiche bordierie (es. Conglomerati di Eboli ecc.).</p>						
<p>Complesso argilloso: Depositi costituiti da argille ed argille siltose e sabbiose marine ascrivibili alla trasgressione che ha interessato estesamente la Fossa Bradanica, tra il Pliocene superiore e il Pleistocene inferiore. Costituiscono limiti di permeabilità, al contatto con i depositi del complesso sabbioso-conglomeratico, al quale sono sottoposti stratigraficamente, o con gli altri acquiferi ai quali essi sono giustapposti verticalmente e/o lateralmente.</p>						
<p>Complesso molassico: Depositi terrigeni molassici da marini a continentali costituiti da argille, arenarie e conglomerati scarsamente cementati; nella parte alta (Unità di Altavilla), potenti intercalazioni di puddinghe carbonatiche. Costituiscono acquiferi eterogeni ed anisotropi con circolazione idrica sotterranea frazionata in falde di modesta potenzialità e recapito in sorgenti di importanza locale.</p>						
<p>Complesso arenaceo-conglomeratico: Successioni torbiditiche prossimali di tipo <i>coarsening upward</i>, prevalentemente arenaceo-conglomeratiche, con a luoghi caratteri di <i>wildflysch</i> (Formazioni di Castelveteve, di Monte Sacro e Gorgoglione). Nelle parti più alte delle serie, l'assenza di intercalazioni pelitiche rende possibile una circolazione idrica basale con recapito in sorgenti di notevole importanza locale (Unità idrogeologiche di Monte Sacro, Monte della Stella e Monte Centaurino in Campania meridionale).</p>						
<p>Complesso silico-marnoso delle Unità Lagonegresi I e II: Complesso costituito dai termini della Formazione di Monte Facito, del Trias medio, della Formazione degli Scisti Silicei e del Flysch Galestrino, di età compresa tra il Giurassico e il Cretaceo superiore: arenarie e argille; diaspri, radiolariti e argilliti selcifere; calcilutiti, marni e siltiti. La frequente presenza di intercalazioni pelitiche e marnose rende possibile solo una scarsa circolazione idrica sotterranea limitata prevalentemente alla parte più superficiale dell'ammasso; tale circolazione diventa relativamente più cospicua negli orizzonti in cui le intercalazioni pelitiche sono meno presenti.</p>						
<p>Complesso argilloso-calcareo delle Unità Sicilidi: Complesso a prevalente composizione argillitica, con colorazione caratteristicamente variegata, con termini litoidi prevalentemente calcarei e calcareo-marnosi, inglobati caoticamente (Argille Varicolori); termini litologici equivalenti sono presenti in sequenze meno caoticizzate nel Flysch Rosso. Per il comportamento eminentemente plastico questi terreni si ritrovano nei bassi topografici, dove, se in contatto con strutture idrogeologiche carbonatiche, possono costituire la cintura impermeabile degli stessi.</p>						

SIMBOLOGIE

<p>Limiti probabili, all'interno di strutture idrogeologiche, delle aree di alimentazione di sorgenti e falde; esistono interscambi idrici con le strutture limitrofe</p>	<p>Principali assi di drenaggio preferenziale identificati dalle ricostruzioni piezometriche relative alle strutture idrogeologiche di maggiore rilevanza regionale</p>
<p>Limiti probabili, all'interno di strutture idrogeologiche, delle aree di alimentazione di sorgenti e falde; sono nulli o trascurabili gli interscambi idrici con le strutture limitrofe</p>	<p>Principali faglie, affioranti e presunte o sepolte, tra cui quelle maggiormente rilevanti per la ricostruzione dell'assetto idrostrutturale</p>
<p>Principali direttrici del deflusso idrico sotterraneo all'interno delle strutture idrogeologiche di maggiore rilevanza</p>	<p>Principali sovrascorimenti, affioranti e presunti o sepolte, tra cui quelli maggiormente rilevanti per la ricostruzione dell'assetto idrostrutturale</p>
<p>Curve isopiezometriche (m s.l.m.)</p>	